

XXXIII.**TORNATA DEL 15 MARZO 1875**Presidenza del Vice-Presidente **SERRA F. M.**

SOMMARIO — *Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1875* — Appunto del Senatore Sineo al Capitolo 3 Manutenzione dei locali, a cui rispondono il Senatore Verga e il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione dei Capitoli dall'1 a 5 — Istanza del Senatore Amari prof. alla Categoria Archivi dello Stato, cui risponde il Ministro dell'Interno — Approvazione dei Capitoli da 6 a 9 — Osservazione del Senatore Sineo al Capitolo 10 (Amministrazione provinciale; Personale), cui risponde il Ministro dell'Interno — Replica del Senatore Sineo — Approvazione del Capitolo 10 e dei successivi 11 a 40 — Domanda del Senatore Gadda al Capitolo 41 (Manutenzione di fabbricati) — Risposta del Ministro dell'Interno — Approvazione dei Capitoli 41, 42 e 43 — Osservazioni del Senatore Sineo al Capitolo 44 (Gazzetta Ufficiale) a cui risponde il Ministro — Approvazione dei Capitoli dal 44 al 91 ultimo del progetto e dei totali parziali e generali — *Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1875* — Istanza del Senatore Cannizzaro al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — Risposta del Ministro — Approvazione dei Capitoli dall'1 al 4 — Istanza del Senatore Gadda al Capitolo 5 (Agricoltura, Colonie agricole ecc.) — Risposta del Ministro — Avvertenze del Senatore Pescatore cui risponde il Ministro — Dichiarazioni del Senatore Lauzi — Replica del Senatore Pescatore — Osservazioni del Senatore Gadda — Approvazione del Capitolo 5 e dei susseguenti dal 5 al 26 — Osservazioni e istanze del Senatore Torelli al Capitolo 27 (Statistica) — Risposta del Ministro — Approvazione del Capitolo 27 e dei successivi dal 28 al 49 ultimo del bilancio e dei totali parziali e generali — *Presentazione di un progetto di legge.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri dell'Interno, di Agricoltura, Industria e Commercio e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, TABARKINI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Discussione del progetto di legge - Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Stato di prima

previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1875.

Si dà lettura dell'articolo unico del progetto:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima di previsione, annesso alla presente legge. »

Ora si darà lettura del progetto.

Il Senatore, *Segretario*, BERETTA legge:

(Vedi *infra*.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola, procederemo alla discussione dei singoli capitoli, ritenendo

per approvati quelli sui quali non vengano fatte osservazioni.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	766,906 »	»	766,906 »
2 Ministero (Spese d'ufficio)	44,000 »	3,000 »	47,000 »
3 Ministero (Manutenzione dei locali)	12,000 »	2,000 »	14,000 »

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Sineo ha la parola.

Senatore SINEO. Bramerei sapere come si conciliò lo stanziamento di queste spese del bilancio dell'Interno colla creazione di un Economato generale dipendente dal Ministero di Agricoltura e Commercio. Per questo Economato generale il Ministro di Agricoltura e Commercio ci domanda più di quattro milioni. Questi quattro milioni dovrebbero bastare per tutte le spese di manutenzione che si fanno nei Ministeri dello Stato; se poi non bastano, si assegnino un fondo maggiore al Ministero di Agricoltura e Commercio; ma a me pare di somma convenienza che l'Economato generale provveda egli solo a tutte le spese del materiale di tutti i dicasteri.

Senatore VERGA, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA, *Relatore*. Risponderò poche parole.

Le spese di manutenzione del locale del Ministero non possono confondersi con quelle che fa l'Economato generale. L'Economato generale, secondo la sua istituzione, ordinata col Regio Decreto del 1870, è incaricato di provvedere all'acquisto, alla conservazione ed alla distribuzione degli stampati, della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti all'Amministrazione dello Stato.

Collo stesso Regio Decreto è stato disposto che fossero stralciate dai vari capitoli del bilancio generale, le somme assegnate alle diverse Amministrazioni dello Stato, per questi oggetti e concentrate in un nuovo capitolo del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Com-

mercio, da intitolarsi: *Materiale dell'Economato Generale*, ripartita in tanti articoli, quanti sono i Ministeri.

Il Capitolo *Personale dell'Economato*, riguarda la spesa per gli impiegati che disimpegnano il servizio dell'Economato medesimo, secondo la relativa pianta organica.

In addietro tutti i Ministeri avevano nel proprio bilancio stanziato un fondo per le rispettive spese di stampati, carta ed oggetti di cancelleria. Questo stanziamento fu soppresso dopo l'istituzione dell'Economato generale. Ma le spese che occorrono per la manutenzione degli edifici di ciascun Ministero furono sempre ritenute a carico proprio di ciascun Ministero. E queste precisamente pel Ministero dell'Interno, sono per la manutenzione del palazzo ove ha la sua sede, il quale essendo grandioso, ha bisogno di continue riparazioni. Anzi, il Ministro avea chiesto 15,000 lire, ma poi, d'accordo colla Camera dei Deputati, fu ridotta la somma a lire 12,000.

PRESIDENTE. È soddisfatto l'onorevole Sineo?

Senatore SINEO. Mi pare che l'onorevole Relatore non abbia sciolta la questione. Io domando se non sia più consentaneo allo spirito della legge che l'Economato generale debba provvedere non solo gli stampati e la carta e l'inchiostro a tutte le amministrazioni (per le quali cose mi parrebbe assai grave la spesa di 4 milioni), ma debba anche essere incaricato esclusivamente della manutenzione dei locali.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. In discussione è il bilancio dell'Interno; ma dacchè l'onorevole Sineo ha fatto osservazioni relative alle competenze normali dell'Economato generale il quale dipende dal Ministero

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

del Commercio, non ispiaccia al Senato, come non ispiace al mio Collega, che io gli risponda.

Veggio in mano dell'onorevole Verga, che è della Commissione, la legge e il regolamento sulla contabilità; da essi risulta, come risulta dal Decreto di sua fondazione, che l'Economato ha un compito circoscritto alla fornitura degli stampati e della carta, e di tutti gli oggetti di cancelleria; imperocchè al mantenimento dei locali assegnati alle singole Amministrazioni, ciascheduna Amministrazione deve provvedere col fondo assegnato nel proprio bilancio.

L'onorevole Sineo ha mostrato credere che fra le attribuzioni del Ministero di Agricoltura e Commercio, fosse anche provvedere al mantenimento dei locali, considerata la grandezza della cifra assegnata all'Economato, che egli disse essere di 4 milioni. È per verità di soli tre milioni e mezzo; ma mettiamo pur quattro. Questa cifra può parere esagerata soltanto a chi non si formi adeguato concetto della vastità e della varietà delle funzioni amministrative dello Stato.

Cito ad esempio l'Amministrazione del Lotto, che esige per sé milioni, non dico di bollette ma di bollettari; onde per essa soltanto la spesa di carta e di stampa ammonta ad 800 o 900 mila lire. L'Economato deve provvedere alle spese di cancelleria per tutte le amministrazioni centrali e le migliaia dei loro impiegati; deve provvedere alla infinita varietà e quantità di stampati che occorrono alle amministrazioni delle imposte dirette, del Demanio e delle Tasse, delle Gabelle, delle Poste e dei Telegrafi, ed alle pubblicazioni statistiche; inoltre colla somma assegnatagli in bilancio deve soddisfare al pagamento delle spese per la raccolta ufficiale

delle Leggi e dei Decreti del Regno, che si fa in doppia edizione, e dee bastare alla sua pubblicità in tutti i Comuni del Regno.

L'Economato generale dee insomma fornire un mezzo necessario a quel complesso di funzioni governative ed amministrative che nei suoi movimenti successivi e nei singoli suoi atti si esplica con carta scritta o stampata; se a tutto questo pensa l'onorevole Sineo, smetterà di credere che la somma data in bilancio all'Economato sia sovrabbondante ed esagerata, ancorchè non debba pensare alla conservazione dei locali, cui provvede ciascuna Amministrazione coi fondi iscritti sul proprio bilancio.

Senatore VERGA, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA, *Relatore*. A maggiore appagamento dell'onorevole Senatore Sineo, leggerò l'articolo 1 della legge sulla contabilità dello Stato;

« Ciascun Ministero provvede all'amministrazione dei beni immobili assegnati ad uso proprio....

Quindi è a carico di ogni Ministero la manutenzione dei propri locali; e ritengo che questo sia anche nell'interesse generale dell'Amministrazione, perchè l'occhio vigile di ciascun Ministero può più sollecitamente provvedere ai bisogni di opere o riparazioni che si manifestano negli edifizii che occupa, senza dover rivolgersi ad altra Amministrazione che da esso non dipende.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, s'intenderanno approvati il capitolo 3 e la cifra totale della categoria: Amministrazione centrale, in L. 827,906.

Si continua la lettura:

Consiglio di Stato.

4 Personale	410,290 »	»	410,290 »
5 Spese d'ufficio	20,000 »	»	20,000 »
	430,290 »	»	430,290 »

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi. (Approvato.)

Archivi di Stato.

Senatore AMARI *prof.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI *prof.* Non è la prima volta che io interesso il Senato sopra gli archivi dello Stato, poichè rammenteranno i signori Senatori che parecchi anni addietro, essendo

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Ministro l'onorevole Lanza io presi la parola per l'appunto nella discussione di questo capitolo del suo bilancio.

Gli archivi della città di Palermo datano dal 14° secolo, e da quell'epoca in poi sono stati piuttosto ben conservati, in modo da offrire un gran deposito utilissimo alla storia. Queste carte ora si trovano in tre o quattro edifici: uno vicino al mare detto della Catena, l'altro è il palazzo dei tribunali e il terzo uno degli aboliti conventi un poco più lontano.

Senza parlare delle altre due parti dell'Archivio palermitano, le carte che si conservano nell'edificio dei tribunali sono proprio nei piombi e nei pozzi come le prigioni dell'antica Venezia. Le carte importanti dell'antica Cancelleria sono infracidite e cascano a pezzi appena tocche per l'umidità del suolo, e quelle del tribunale del patrimonio, come allora si chiamava quella che ora diciamo Corte dei conti, sono rilegate ai piombi, sotto le tegole, senza finestre, dove il vento e la pioggia ne fanno strazio.

Come è possibile che il personale ristrettissimo dell'archivio di Palermo possa fare ricerche in questi tre luoghi diversi, anzi quattro perchè le carte riposte nel palazzo dei tribunali, come io diceva, sono situate parte a terreno e parte molto vicino al cielo?

L'onorevole Lanza si occupò del caso; devo dire che anche l'attuale signor Ministro vi ha rivolto il suo pensiero; ma il fatto è che una gran parte delle carte dell'Archivio siciliano restano nello stato medesimo con tutti gli inconvenienti ricordati di sopra, i quali dopo sei o sette anni si sono aumentati.

Si era pensato di cedere all'archivio un grande edificio attualmente destinato alla educazione dei fanciulli esposti.

Quest'edificio è quasi contiguo al locale principale dell'archivio, all'antico convento cioè detto della Catena; dimodochè non vi sarebbe da fare che un piccolo cavalcavia sopra un vi-coletto per mettere in comunicazione i due edifici.

Ora, cercando il luogo ove tramutare gli esposti si che si potessero cedere all'archivio le odierne stanze loro, si sono volti gli occhi all'antico monastero detto di S. Vito, il quale fu sgomberato dalle suore fin dal 1866, e sarebbe stato molto adatto, si per la salubrità del sito come per la vastità delle fabbriche; se non che

vi è acuartierata della truppa; se non erro, una compagnia di zappatori della guarnigione di Palermo. Fu necessario dunque rivolgersi al Ministero della Guerra perchè fossero cedute quelle stanze, in modo da potersi fare in quell'edificio il tramutamento degli esposti. Questo finora ha incontrato gravissime difficoltà. Io pregherei il signor Ministro dell'Interno di mettere tutto l'amore e tutto lo zelo perchè le difficoltà siano vinte e si arrivi al tramutamento dell'ospizio degli esposti in S. Vito od in altro luogo, in modo che l'edificio attuale contiguo alla Catena possa con pochissima spesa essere unito all'archivio e vi si possano collocare tutte le carte divise adesso tra i tribunali e lo abolito convento al quale accennai sin da principio.

Questa è la preghiera che io rivolgo all'onorevole Ministro dell'Interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Non posso che confermare le cose dette dall'onorevole Senatore Amari intorno alle condizioni deplorabili dell'archivio di Palermo.

Vorrei soltanto fare una rettifica, o dirò meglio, una riserva intorno all'epoca a cui rimonta questo stato di cose in ordine a tali archivii, epoca, che credo sia di molto anteriore a quella accennata dall'onorevole Senatore Amari. Ma ad ogni modo le cose sono in condizione tale da non potersi tollerare.

Le pratiche già iniziate dal mio predecessore per trovare locali adatti, pare che si avvicino ad una soluzione, e spero che questa non si farà molto aspettare; per parte mia, posso assicurare l'onorevole preopinante ed il Senato, che metterò tutto lo zelo e l'impegno per definire le cose il più presto possibile. Converterà poi allora che io venga davanti al Parlamento per chiedere i fondi necessari per far fronte all'occorrente spesa, e spero, che quantunque i tempi non volgano molto favorevoli agli aumenti di spesa nei bilanci, si vorrà far buon viso alla mia domanda.

Senatore AMARI, *prof.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI, *prof.* Ringrazio l'onor. signor Ministro della risposta che ha avuto la compiacenza di darmi, ma nel tempo stesso posso assicurarlo che gli inconvenienti che io faceva notare non sono per nulla esagerati, e se vorrà compiacersi di attingere informazioni

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

al riguardo si farà di leggieri persuaso della loro gravità. Quanto all' altra difficoltà che metteva innanzi l'onor. signor Ministro cioè la spesa occorrente, farò osservare che per adattare all'archivio il contiguo edificio degli esposti, la spesa si ridurrebbe a poca cosa; un cavalcavia e qualche lieve opera di restauro.

Non è spesa da fare ostacoli, e credo che una piccola parte del fondo che vedo qui segnato nel bilancio in 28 mila lire che in altro anno potrebbe ancora essere aumentato, sarebbe sufficiente.

PRESIDENTE. Si continua la lettura:

Archivi dello Stato.

6 Personale	501,420 »	»	501,420 »
7 Spese d'ufficio	59,771 »	6,000 »	65,771 »
8 Fitti di locali	24,433 »	»	24,433 »
9 Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	27,000 »	1,500 »	28,500 »
	612,624 »	7,500 »	620,124 »

Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

Amministrazione provinciale.

10 Personale	6,850,000 »	30,000 »	6,880,000 »
------------------------	-------------	----------	-------------

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SINEO. Prego l'onorevole signor Ministro dell'Interno di dare schiarimenti sopra una questione che è stata profondamente esaminata da uno dei suoi predecessori, ma che fu, pare, abbandonata dai Ministri dell'Interno che vennero dopo.

Il personale dell'Amministrazione provinciale, che ci dà una spesa di lire 6,880,000, mi pare che potrebbe essere maggiormente utilizzato con grande risparmio per la spesa del Ministero delle Finanze, e anche con vantaggio dell'Amministrazione.

Questo concetto fu espresso dall'onorevole Senatore Cadorna, quando era Ministro dell'Interno. Egli proponeva che il Prefetto fosse il centro di tutta l'Amministrazione della provincia, e che alle attuali sue attribuzioni si aggiungessero quelle all'incirca che furono date poscia alle Intendenze.

È certo che questo porta di necessità il concerto dei due Ministeri dell'Interno e delle Finanze per la nomina dei Prefetti, ma questo concerto non può essere difficile fra due colleghi.

In quest'occasione esprimerò un altro voto che fu già molte volte manifestato. Credo ve-

ramente inutile la spesa delle sotto-prefetture. Debbono bastare le Prefetture. Le sotto-prefetture non hanno altro effetto che quello di incagliare e rendere più lenta la spedizione degli affari.

Questi sono i miei voti sul N. 10 che tratta del *Personale dell'Amministrazione provinciale*.

PRESIDENTE. Ella esprime un voto; non fa alcuna proposta?

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. L'onor. Senatore Sineo ha ricordato un ordinamento amministrativo del quale fu iniziatore l'onorevole Senatore Cadorna, che io succeduto a lui nel Ministero dell'Interno, ebbi l'onore di difendere nella Camera elettiva. L'onorevole Senatore Sineo può quindi esser certo che nessuno sarebbe stato più favorevole di me ad un sistema amministrativo che avesse concentrato nei medesimi funzionari le attribuzioni amministrative e gli uffici esecutivi di finanza; però quel progetto fu abbandonato, e fu invece organizzato con legge recente il servizio delle Intendenze di Finanza e delle amministrazioni dipendenti, per cui il ritornare su quest'argomento, sarebbe guastare oggi quello che ieri fu sanzionato dal Parlamento. Quindi io credo che il mio collega l'onor. Ministro

delle Finanze, non sarebbe disposto oggi a voler riformare di nuovo il servizio provinciale che fu riordinato da pochissimo tempo.

In quanto alle sotto-prefetture io ho già promesso alla Camera dei Deputati di presentare un progetto di legge per la soppressione dei Commissariati del Veneto e per la riduzione delle sotto-prefetture.

Io sto studiando questo progetto di legge, e spero di poterlo presentare prima che il Parlamento ripigli le sue sedute in seguito alle vacanze pasquali.

Io credo che si possa ridurre il numero delle sotto-prefetture, sopprimerle no; non già perchè esse sieno ovunque una ruota indispensabile del meccanismo amministrativo; ma perchè dove la viabilità è imperfettissima, dove le distanze sono enormi a talchè si impiegano molte ore, e talvolta l'intera giornata, a passare dal capoluogo della provincia a quello del circondario; e soprattutto dove la sicurezza pubblica è gravemente turbata, ivi la sotto-prefettura è indispensabile. Che se a provvedere agli accennati bisogni si volesse sostituire un altro ufficio alla sotto-prefettura, non si farebbe che cangiarne il nome, senza nemmeno ottenere alcuna economia; essendo gli uffici di sotto-prefettura ridotti a così piccolo numero di impiegati che non ne occorrerebbero meno per un ufficio di pubblica sicurezza che provvedere dovesse ai bisogni di un esteso circondario.

Io credo quindi, riassumendo, che a voler ottenere una riforma la quale sia anche utile alla finanza, si debba limitare la soppressione ai Commissariati nel Veneto, come credo che si possano senz'altro sopprimere alcune sotto-prefetture secondarie non indispensabili; in questo senso sto preparando un progetto di

legge, e quando questo sarà davanti al Senato, l'onorevole Senatore Sineo potrà rinnovare la sua proposta, e allora verrà l'opportunità di discuterla, e vedere se si possa andare anche nell'intendimento suo.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Sineo vuole parlare?

Senatore SINEO. Io non ho chiesta la parola, ma poichè l'onorevole Presidente è disposto ad accordarmela, dirò che sono lieto che il Ministro dell'Interno intenda la necessità di sopprimere almeno una gran parte delle sotto-prefetture; sarà qualche cosa di guadagnato.

Quanto poi alla fusione tra le Intendenze e le Prefetture, io spero che, pensandoci meglio il signor Ministro, qualche cosa finirà per concedere.

Non ci deve trattenere il pensiero che si tratti d'organizzazione recente, perchè quando un'organizzazione, quantunque recente, ha dimostrato di non essere la migliore, il Parlamento deve pensare a migliorarla.

L'opera legislativa debbe essere di continuo perfezionamento. Dobbiamo arrivare non solo a migliorare ciò che originariamente era difettoso, dobbiamo essere pronti ugualmente a togliere gli inconvenienti che nascono dalle nuove leggi che l'esperienza ha provate imperfette, mentre prima non si credevano tali.

La fusione delle Intendenze con le Prefetture si può fare insensibilmente, progressivamente, secondo che le circostanze locali possono consigliarla.

Io quindi ho speranza che anche per questo riguardo si farà qualche cosa.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, anche questo Capitolo si riterrà approvato.

Passiamo al Capitolo 11.

11 Indennità di residenza	165,000 »	»	165,000 »
12 Spese d'ufficio	672,770 »	»	672,770 »
13 Spese diverse	63,500 »	»	63,500 »
	<u>7,751,270 »</u>	<u>30,000 »</u>	<u>7,781,270 »</u>

Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

Opere Pie.

14 Servizi vari di pubblica beneficenza	102,200 »	10,000 »	112,200 »
---	-----------	----------	-----------

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Sanità interna.

16 Spese diverse	43,450 »	23,000 »	66,450 »
17 Siflicomi (Personale)	100,000 »	2,500 »	102,500 »
18 Siflicomi (Spese di cura e mantenimento).	1,127,339 »	230,000 »	1,357,339 »
19 Siflicomi (Manutenzione di fabbricati).	53,500 »	30,000 »	83,500 »
20 Siflicomi (Fitti di locali)	4,500 »	1,000 »	5,500 »
	1,328,789 »	286,500 »	1,615,289 »

(Approvato.)

Sanità marittima.

21 Personale	328,180 »	»	328,180 »
22 Spese diverse	116,650 »	44,000 »	160,650 »
23 Manutenzione dei fabbricati	49,200 »	26,000 »	75,200 »
24 Fitto di locali	4,000 »	»	4,000 »
	498,030 »	70,000 »	568,030 »

(Approvato.)

Sicurezza pubblica.

25 Servizio segreto	750,000 »	»	750,000 »
26 Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale).	2,909,500 »	10,000 »	2,919,500 »
27 Spese d'ufficio.	160,000 »	10,000 »	170,000 »
28 Guardie di sicurezza pubblica (Personale).	4,554,340 »	120,000 »	4,674,340 »
29 Indennità di trasferta e gratificazioni agli ufficiali ed alle guardie di pubblica sicurezza	240,000 »	40,000 »	280,000 »
Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie			
30 di pubblica sicurezza	238,269 »	50,000 »	288,269 »
31 Fitti di locali	166,000 »	26,000 »	192,000 »
32 Manutenzione dei locali e del mobilio	102,300 »	74,000 »	176,300 »
33 Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	120,000 »	80,000 »	200,000 »
34 Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica.	250,000 »	130,000 »	380,000 »
	9,490,409 »	540,000 »	10,030,409 »

(Approvato.)

Amministrazione delle carceri.

35 Personale	4,338,800 »	80,000 »	4,418,800 »
36 Spese d'ispezione, indennità, gratificazioni, sussidi, e vestiario dei guardiani	445,950 »	148,000 »	593,950 »
37 Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,111,564 »	2,500,000 »	22,611,564 »
38 Trasporto dei detenuti	1,187,800 »	750,000 »	1,937,800 »
39 Servizio delle manifatture nelle case penali	1,200,000 »	100,000 »	1,300,000 »
40 Fitto di locali	100,000 »	35,000 »	135,000 »
41 Manutenzione dei fabbricati	670,000 »	600,000 »	1,270,000 »

Senatore GADDA. Domando la parola sul capitolo 41 or ora letto.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GADDA. Io veggio in questo capitolo una forte riduzione di lire 300,000. Io non voglio entrare in discussione a questo proposito

dal momento che il signor Ministro ha creduto di accettare questa risoluzione; farò solo alcune osservazioni relative alla esecuzione. Io prego il signor Ministro a compiacersi di dirmi se posso restare perfettamente tranquillo circa quelle opere di modificazione al carcere giudizi-

ziario di Civitavecchia, che erano richieste di urgenza dietro le tante sollecitazioni del Ministro di Grazia e Giustizia, nello scopo che quel carcere fosse ridotto in condizione di assecondare le esigenze della procedura giudiziaria. E faccio questa preghiera perchè da lettere che ho ricevuto dalla Direzione generale delle carceri mi è nato il dubbio che, atteso questa forte riduzione, non possano quelle opere di riduzione farsi con quella urgenza che è voluta, anche per essere stata convenuta e dichiarata allo stesso Municipio.

E giacchè faccio questa osservazione, mi permetto di ricordare all'onorevole signor Ministro che non solo le esigenze del servizio giudiziario reclamano quelle modificazioni, ma ne sente pure la necessità lo stesso Municipio. L'onorevole Ministro ben sa che le carceri giudiziarie di Civitavecchia sono nello stesso locale in cui siede il Municipio; vi è una sola scala, per la quale unicamente si può accedere agli uffici del Sindaco ed alle carceri. Ora, credo basti accennare questo inconveniente perchè tutti si persuadano della necessità di rimuoverlo al più presto.

Io non voglio ulteriormente trattenere il Senato sopra una questione di tal natura, ma, confesso il vero, la forte riduzione di lire 300,000 portata da questo capitolo mi ha fatto dubitare che possano queste opere essere presto eseguite, e si richieda una legge.

Il progetto è compiuto; non manca che di eseguirlo.

Io bramerei che l'onorevole Ministro mi tranquillasse su questo dubbio che si riferisce in vero alla mia amministrazione, ma che interessa certamente tutto il Senato, perchè si tratta del servizio della giustizia.

MINISTRO DELL'INTERNO. La condizione del carcere di Civitavecchia è veramente come l'ha descritta l'onor. Gadda.

Non è il solo però. Moltissimi altri Comuni del Regno hanno delle carceri che non sono in condizioni migliori di quelle del carcere di Civitavecchia. Ma, ripeto, è verissimo che le condizioni di quel carcere sono tali che meritano la più viva sollecitudine per parte del Governo.

Le ricerche fatte per trovare un locale più adatto ad uso di carcere erano giunte ad un felice risultato: ed è pur verissimo quel che

diceva l'onor. Gadda, cioè che non mancava quasi più che far approvare il progetto tecnico per metter mano ai lavori.

Il Ministero dell'Interno aveva in animo di far cominciare assai presto questi lavori, valendosi appunto del fondo abbastanza largo che ogni anno era iscritto in bilancio per manutenzione dei fabbricati carcerari.

Nell'altro ramo del Parlamento si è trovato ad eccepire in quest'anno contro tale stanziamento, il quale se, avuto riguardo alla legge di contabilità non si poteva sostenere come strettamente legale, era però molto conforme ai bisogni nei quali si trova l'amministrazione delle carceri. Si tratta, se non erro, di quattrocento case carcerarie che abbiamo nel Regno. La maggior parte di queste sono in condizioni tristissime; assai poche sono costrutte appositamente per servire all'uso cui sono destinate.

La maggior parte sono vecchi castelli o conventi ridotti così alla meglio ad uso di carcere; accade quindi non solo che questi fabbricati hanno bisogno di una grandissima spesa per essere mantenuti; ma accade spessissimo che in un carcere manchino locali indispensabili, in un altro faccia difetto la sicurezza. Quindi occorre ogni anno, e in molti luoghi, di far spese le quali escono dai limiti delle riparazioni per entrare in quelli delle ricostruzioni o degli adattamenti; ma essendo dannoso il ritardare a provvedervi, si era appunto sempre largheggiato alquanto in un capitolo del bilancio per provvedere a questi bisogni. E il fatto ha dimostrato in molti luoghi che questo sistema riesciva bene amministrativamente, quantunque fosse, lo dichiaro, non rigorosamente conforme ai termini di legge.

In moltissimi luoghi si è potuto rimediare convenientemente, facendo un lavoro in un anno, un lavoro in un altro, e così si sono costruite buone carceri dove erano locali infelicissimi.

Ma, come ho detto, davanti alla Camera dei Deputati queste considerazioni non hanno bastato per far continuare in quella tolleranza, la quale si era usata sin qui. La Camera ha desiderato che si entri più rigorosamente nei limiti della legge, stanziando la somma che approssimativamente può essere necessaria per le pure riparazioni, e trasportando nella parte straordinaria del bilancio tutte quelle somme, prevedute necessarie durante l'anno per le ricostruzioni, o le straordinarie riparazioni.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Questa è la ragione della differenza che si scorge in quest'anno nel bilancio del Ministero dell'Interno nella spesa per i locali delle carceri; mentre negli anni passati ed anche nelle proposte del Ministro per l'anno corrente, la spesa portata per manutenzione dei fabbricati saliva quasi al milione. Quest'anno invece troviamo ridotta quella somma di 300,000 lire, e quindi ridotta a 670,000 lire. Le 300,000 lire che rappresentano le spese nuove, quantunque, ripeto, divise per molti locali e per piccole quote, ma pure spese nuove, sono trasportate nel bilancio straordinario.

Questo farà sì che non sarà possibile su questo capitolo, così ridotto, delle spese di riparazione, comprendere il carcere di Civitavecchia, il progetto del qual carcere non essendo ancora stato approvato, non ha potuto esser messo nel bilancio straordinario fra quelle spese nuove che ho accennate.

Appena però il progetto tecnico sarà compilato, io mi darò premura di farne un progetto di legge e presentarlo al Parlamento, il quale, io spero, vorrà riconoscere l'importanza di quel lavoro.

Qualora il Parlamento lo approvi, ho fiducia

che dividendo la spesa in due o tre anni al più, si potrà ottenere che, ad onta di questa speciale condizione in cui si trovò il bilancio relativamente alla spesa per le carceri, si potrà soddisfare ai desideri manifestati dall'onorevole Senatore Gadda.

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GADDA. Ringrazio l'onorevole Ministro delle spiegazioni date. Mi spiace che le convenienze delle contabilità possano portare ritardo, ma prendo atto della dichiarazione del signor Ministro, che presenterà la proposta di legge appena il progetto dei lavori sarà approvato. Sarà mia cura che nulla si ometta onde tale approvazione intervenga presto, e faccio assegnamento, ripeto, sulla fatta dichiarazione per la presentazione del relativo progetto di legge.

PRESIDENTE. Non essendovi altra osservazione, il capitolo 41 s'intende approvato.

Ora metto ai voti il totale dei capitoli relativi all'Amministrazione delle carceri in L. 32,267,114.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Siamo alla categoria

Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.

42 Funzioni pubbliche e feste governative	10,000 »	»	10,000 »
43 Ricompense per azioni generose.	5,000 »	»	5,000 »
44 Gazzetta ufficiale	9,600 »	»	9,600 »

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SINEO. Si tratta di una piccola cifra; ma io annetto qualche importanza al modo con cui si pubblica la *Gazzetta Ufficiale*.

Io ritengo ciò che ha detto poc'anzi l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, che attualmente si fa una doppia edizione delle leggi. Ora, se l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio s'incaricasse della pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* probabilmente basterebbe una sola edizione; o almeno si farebbe un gran risparmio di spesa facendo valere la stessa composizione per la *Gazzetta Ufficiale* e per il *Bollettino delle leggi*. Di più, nelle mani di quel Ministro, mi sembra che la *Gazzetta* potrebbe essere più giovevole allo scopo di cui dobbiamo preoccuparci, in quanto che la *Gazzetta Ufficiale* è destinata per pro-

pria natura, a somministrare continuamente dati statistici i quali sono in potere principalmente del Ministero di Agricoltura e Commercio. Vediamo per contro che molte volte la *Gazzetta Ufficiale* non sa come riempire le sue pagine ed è ridotta ad inscrivere persino dei romanzi.

Avvi un'altra pubblicazione, nella quale ravviso uno scopo identico a quello della *Gazzetta Ufficiale*, che pur si fa per cura del Ministero dell'Interno, e che non vedo mentovata nel bilancio, forse perchè darà prodotti che compenseranno incirca la spesa: intendo accennare al Calendario generale.

Anche il Calendario generale è destinato a somministrare dati statistici utili per i nostri concittadini. Questi dati si potrebbero somministrare con maggiore celerità e più compiuti se la *Gazzetta Ufficiale* e il Calendario gene-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

rale passassero al Ministero di Agricoltura e Commercio.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Riguardo alla *Gazzetta Ufficiale* devo rettificare un apprezzamento dell'onorevole Sineo. Egli disse che la *Gazzetta Ufficiale* è un carico per l'erario; al contrario è attiva e rende all'erario 120 mila lire.

È appaltata ad un tipografo il quale paga un canone di 120 mila lire, e i Ministeri hanno il diritto di far inserire in questa *Gazzetta Ufficiale* tutti i decreti, tutte le leggi, tutte le notizie che credono utile di pubblicare; ecco perchè fu sempre ritenuto che debba piuttosto essere sotto l'ingerenza del Ministero dell'Interno, il quale è più degli altri in grado di procurarsi quelle notizie, massimamente se di carattere politico, ed è più degli altri interessato a farle conoscere nelle provincie.

La *Gazzetta Ufficiale* è l'organo col quale il Governo pubblica le leggi e manifesta le sue disposizioni ed i provvedimenti presi nell'interesse dello Stato. Ma tranne queste facoltà che il Governo si riserva, tranne questa obbligazione dell'appaltatore, la *Gazzetta* è privata, è di un tipografo il quale pubblica la medesima nel modo che crede più conveniente; se mette romanzi è perchè crederà di procurare più lettori che non pubblicando decreti. Ma lo Stato se intervenisse anche in questo, e volesse imporre altri vincoli, diminuirebbe l'introito, inquantochè allora l'editore vedrebbe diminuire l'utile suo. È vero che tutto quanto riguarda l'ordinamento delle materie debbe essere approvato dal Governo; ed è appunto per questo che, essendo stato ritenuto utile di variare la forma della *Gazzetta*, si dovette pure introdurre qualche variazione nel contratto; ma ciò non toglie il carattere affatto privato che ha la *Gazzetta* come speculazione.

Dunque all'infuori di ciò che la *Gazzetta* è mezzo ed organo del Governo per far conoscere alle provincie ed ai comuni i suoi ordinamenti, le sue provvidenze, per cui parrebbe che stesse meglio sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno che non del Ministero di Agricoltura e Commercio, io non vedrei difficoltà quando si rinnovi il contratto per la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, di studiare col mio collega Ministro di Agricoltura e Commercio se convenga fare il passaggio della *Gazzetta* al Ministero suo. Quanto al Calendario generale del Regno le condizioni del Ministero dell'Interno sono poco differenti da quelle degli altri Ministeri. Quasi tutti i Ministeri pubblicano un *Annuario* loro proprio; il Ministero dell'Interno pubblica invece un *Annuario* comune a tutti i Ministeri.

Io però prevedo che se la pubblicazione del Calendario generale passasse sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura e Commercio, in allora, il Ministero dell'Interno verrebbe fuori poco dopo coll'*Annuario* suo proprio.

Debbo ancora osservare che questo Calendario non costa niente allo Stato come pure gli altri *Annuari*, i compratori pagano le spese della pubblicazione, e davvero io non saprei vedere che ragione vi sia, perchè non si possa fare un Calendario contenente tutte le indicazioni relative al personale, alle condizioni del proprio organamento e alle variazioni che vi si vanno introducendo, quando, ciò non costa un centesimo allo Stato.

Di fatti in nessun bilancio dello Stato si trova inscritta la minima somma per gli annuari dei diversi Ministeri, come non ve ne è per il Calendario generale del Regno.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni il capitolo 44 (*Gazzetta ufficiale*) s'intende approvato.

Si continua la lettura.

45 Indennità di traslocamento agli impiegati e spese per missioni amministrative . . .	145,000	»	24,000	»	169,000	»
46 Dispacci telegrafici governativi	250,000	»	100,000	»	350,000	»
47 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . .	1,078,443	»	»	»	1,078,443	»
47 bis Spesa per l'acquisto di francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per la corrispondenza d'ufficio	6,455,000	»	»	»	6,455,000	»
48 Casuali	80,000	»	»	»	80,000	»
	8,033,043	»	124,000	»	8,157,043	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Metto ai voti il totale del Titolo I.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

49	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	9,350	»	»	9,350	»
50	Assegni di disponibilità	30,000	»	»	30,000	»
51	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	30,000	»	5,000	35,000	»
52	Figli dei morti per la causa nazionale	8,000	»	2,000	10,000	»
53	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa per servizio di sicurezza pubblica e loro trasporto	1,100,000	»	250,000	1,350,000	»
54	Assegni mensili agli ex-ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849	20,000	»	2,000	22,000	»
55	Assegni a stabilimenti di beneficenza	59,118	»	10,000	69,118	»
56	Raccolta degli atti del Parlamento	30,000	»	»	30,000	»
57	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza	15,000	»	»	15,000	»
58	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	»	»	50,000	50,000	»
59	Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare	»	»	150,000	150,000	»
60	Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari	»	»	400,000	400,000	»
61	Spese d'impianto di case penali	»	»	50,000	50,000	»
62	Spese straordinarie per gli archivi di Stato	1,400	»	»	1,400	»
63	Gazzetta ufficiale	8,000	»	»	8,000	»
64	Bergamo. — Casa penale di San Francesco	19,378	44	»	19,378	44
65	Rovigo. — Carcere giudiziario	9,075	»	»	9,075	»
66	Montesarchio. — Casa penale	13,000	»	»	13,000	»
67	Perugia. — Casa penale femminile	21,000	»	»	21,000	»
68	Oneglia. — Penitenziario	6,900	»	»	6,900	»
69	Sarzana. — Carcere giudiziario	13,700	»	»	13,700	»
70	Cesena. — Carcere giudiziario	3,230	»	»	3,230	»
71	Chieti. — Carcere giudiziario	3,400	»	»	3,400	»
72	Trani. — Carcere giudiziario	7,342	»	»	7,342	»
73	Saluzzo. — Casa correzionale	3,650	»	»	3,650	»
74	Catania. — Carcere giudiziario	19,421	»	»	19,421	»
75	Termini-Imerese. — Carcere giudiziario	12,900	»	»	12,900	»
76	Trapani. — Carcere giudiziario centrale	4,160	»	»	4,160	»
77	Venezia. — Casa penale maschile	20,000	»	»	20,000	»
78	Civita Castellana. — Casa penale	11,872	»	»	11,872	»
79	Pavia. — Carcere giudiziario	2,000	»	»	2,000	»
80	Napoli. — Carcere del Carmine	18,057	»	»	18,057	»
81	Parma. — Penitenziario	8,540	»	»	8,540	»
82	San Leo. — Casa di relegazione	3,852	80	»	3,852	80
83	Bergamo. — Casa penale di San Francesco	7,080	»	»	7,080	»
84	Pozzuoli. — Bagno penale	2,538	88	»	2,538	88
85	Ariano. — Carcere giudiziario	9,000	»	»	9,000	»
86	Padova. — Casa di forza	5,040	»	»	5,040	»
87	Padova. — Casa di forza	8,577	60	»	8,577	60
88	Teramo. — Carcere giudiziario	4,660	»	»	4,660	»
89	Spoletto. — Carcere giudiziario	6,100	»	»	6,100	»
90	Tempio. — Casa di forza	18,000	»	»	18,000	»
91	Ferrara. — Carcere giudiziario	14,500	»	»	14,500	»
		1,587,842	72	919,000	»	2,506,842 72

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Riepilogo.TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	822,906 »	5,000 »	827,906 »
Consiglio di Stato	430,290 »	»	430,290 »
Archivi di Stato	612,624 »	7,500 »	620,124 »
Amministrazione provinciale	7,751,270 »	30,000 »	7,781,270 »
Opere pie	102,200 »	10,000 »	112,200 »
Sanità interna	1,328,789 »	286,500 »	1,615,289 »
Sanità marittima	498,030 »	70,000 »	568,030 »
Sicurezza pubblica	9,490,409 »	540,000 »	10,030,409 »
Amministrazione delle carceri	28,054,114 »	4.213,000 »	32,267,114 »
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	8,033,043 »	121,000 »	8,157,043 »
	57,123,675 »	5,286,000 »	62,409,675 »
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria.</i>	1,587,842 72	919,000 »	2,506,842 72
	58,711,517 72	6,205,000 »	64,916,517 72

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.

(Approvato.)

L'articolo unico di questo progetto sarà votato poi a squittinio segreto.

Discussione del progetto di legge sullo Stato di prima previsione della Spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il 1875.

PRESIDENTE. Ora passiamo al bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Leggo l'articolo unico del progetto.

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione, annesso alla presente legge.

Si darà ora lettura del progetto.

Il Senatore, Segretario, PALLAVICINI legge:
(*Veti infra.*)

PRESIDENTE È aperta la discussione generale.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Cannizzaro ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Cogliendo l'occasione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, io desiderava rivolgere al signor Ministro alcune domande sopra le condizioni e l'av-

venire della scuola superiore delle zolfare, che è stata stabilita in Palermo, ed è annessa alla scuola d'applicazione.

Ma siccome pur troppo la condizione di quella scuola dipende da due Ministeri, vale a dire la scuola della zolfara, propriamente detta, dipende dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, mentre il tronco principale che è la *Scuola d'applicazione*, di cui quella non è che un ramo, dipende dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, così desidererei che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio volesse porsi d'accordo col Ministro dell'Istruzione Pubblica, e rinnovare le trattative già iniziate tra i due Ministeri per stabilire meglio le relazioni di questa scuola; e quando egli avrà un concetto definitivo dell'accordo che potrà esservi tra i due Ministeri per l'avvenire di questa scuola, fissare un giorno per poter rispondere; giacchè è una istituzione che fu pensiero dell'onor. Minghetti di stabilire, e che poi il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha cercato di migliorare in seguito.

Io ho trovato quest'ostacolo, che questa scuola è un ramo di un tronco che non dipende dallo stesso Ministero, si deve attaccare cioè alla scuola d'applicazione, la quale dipende dall'Istruzione Pubblica, quindi pregherei l'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, quando crede che queste trattative di accordo possano essere meglio avviate, di darcene notizia per assicurare anche la provincia e il Comune di Palermo che contribuiscono a

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

questa scuola e che desidererebbero che la sua esistenza fosse consolidata in maniera acconcia più di quello che è attualmente.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Aderisco di buon grado all'invito fattomi dall'onorevole Senatore Cannizzaro; e gli dichiaro che darò opera insieme al mio collega della Pubblica Istruzione per avvisare a quei provvedimenti, che siano i più opportuni a dar forza e vigore ad una istituzione, la quale ha tanta e così evidente ragione di essere in Sicilia, che veramente fu negli scorsi anni causa di meraviglia vedere, come la Scuola superiore mineraria per le solfate non riuscisse a fruttificare.

Nei regolamenti che eransi fatti per quella scuola veramente eravi una condizione, la quale rendeva pressochè impossibile in pratica il passaggio ad essa dalle università; perchè inteso letteralmente un articolo, conduceva a conseguenze assurde. E siccome io ho sempre professato l'opinione che bisogni interpretare ed applicare le leggi in modo che non vi si trovi mai l'assurdo, diedi disposizioni alle quali forse, almeno in parte, si deve attribuire se in quest'anno si è potuto aprire la scuola, cosa che per due anni consecutivi non s'era potuta fare.

Le somme erano iscritte in bilancio, i professori erano nominati; mancavano gli scolari!

Della mia sollecitudine per quella scuola e del grande interessamento, che io avevo a conseguire il fine con nobile iniziativa propostosi dall'onorevole Minghetti nell'epoca in cui reggeva il Ministero d'Agricoltura, Industria e

Commercio, ne abbia il Senatore Cannizzaro una prova anche in questo, che, malgrado quella scuola fosse chiusa, io ho sempre conservato in bilancio i fondi necessari a mantenerla.

Quindi, ripigliando il discorso d'onde l'ho incominciato, riconfermo la promessa, che mi intenderò col mio collega della Pubblica Istruzione intorno ai migliori provvedimenti da prendersi in questo proposito; e spero potergli presto dare qualche soddisfacente ragguaglio.

Del resto io penso che in fin dell'anno scolastico avremo intorno al da farsi migliori consigli, dettati dall'esperienza, che oggi non abbiamo ancora.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Ringrazio l'onorevole Ministro delle sue cortesi parole. Nessuno può essere più di me testimone della sollecitudine sua per quest'istituzione che è veramente adattata alle circostanze, alle esigenze, ai bisogni del paese. Quindi prendo atto delle sue promesse, e in pari tempo mi permetto di aggiungere che in un primo anno non si può ottenere gran cosa; lo pregherei perciò a voler dare a quest'esperienza di un anno l'importanza che merita, avendo riguardo non solo al numero degli allievi che frequentarono la scuola, ma ben anche alle condizioni del luogo. Le mi pare ci sono, c'è un urgente bisogno, quindi la scuola sarà in avvenire frequentata. Del resto, ripeto, io prendo atto della promessa dell'onorevole Ministro, e nuovamente lo ringrazio.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando la parola nella discussione generale, si passerà alla discussione dei singoli capitoli.

Senatore BERETTA, *Segretario*, rilegge:

PARTE I.

Spese d'Amministrazione proprie del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	368,400	»	»	368,400	»
2 Ministero (Spese d'ufficio)	30,000	»	3,000	33,000	»
	398,400	»	3,000	401,400	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

PRESIDENTE. Metto ai voti il totale di questa categoria.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Agricoltura.

3 Boschi (Spese fisse)	981,240 »	30,000 »	1,011,240 »
4 Boschi (Spese d'amministrazione e diverse) .	176,700 »	31,000 »	207,700 »
5 Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore .	299,300 »	20,500 »	319,800 »
6 Razze equine	779,254 »	5,000 »	784,254 »
7 Bonifiche, irrigazioni e servizio idrografico.	24,000 »	5,000 »	29,000 »

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Gadda ha la parola.

Senatore GADDA. Non v'ha dubbio che il Ministero di Agricoltura promuove meglio che può gli interessi dell'agricoltura; tuttavia mi permetta l'onorevole Ministro che anche questo anno io gli rinnuovi a questo proposito una preghiera.

Per opera del suo antecessore venne nominata una Commissione della quale io ebbi l'onore di essere Presidente.

Questa Commissione aveva l'incarico di studiare quali fossero i mezzi più atti alla bonificazione, al risanamento dell'Agro Romano.

Quella Commissione composta di persone molto competenti ha fatto degli studi che costarono al Ministero di Agricoltura e Commercio una somma abbastanza rilevante, ma che hanno dato un risultato proporzionato alla importanza di quell'opera.

Ora, nel decorso anno io pregava l'onorevole Ministro, anche per un riguardo alle cose fatte ed ai lavori già compiuti e pubblicati, che volesse presentare al Parlamento quel progetto di legge che era come la conclusione e il riassunto dei lavori di quella Commissione.

Allora l'onorevole Ministro dell'Agricoltura mi disse che si era messo in accordo col suo collega Ministro dei Lavori Pubblici e che sperava sarebbe presentato sollecitamente quel progetto di legge.

Le circostanze intervenute dopo e il modo in cui ha proceduto la sessione legislativa, non gli hanno permesso di far questo.

Io non ricordo la interrogazione che ebbi l'onore di fare altra volta per muovere appunto all'onorevole Ministro: so che non ha potuto fare allora quello che egli e il suo col-

lega si proponevano. Però ora pregherei l'onorevole Ministro a dirmi se sieno superate quelle difficoltà che hanno finora ritardato la presentazione al Parlamento di quel progetto di legge che si riferisce al risanamento ed alla coltivazione dell'Agro Romano.

Ed io faccio questa domanda, anche perchè m'interessa di ricordare al Senato che il Governo si è occupato tempestivamente, ed anzi appena abbiamo avuto la fortuna di venire a Roma, di questo gravissimo argomento, ed ha chiamato a fare studi intorno ad esso uomini competentissimi, e studi che pubblicati hanno richiamato l'attenzione anche di stranieri, in guisa che da diverse parti venne domanda di queste pubblicazioni e furono accolte con gradimento.

Ora mancava di tradurre in atto questi studi. Osservo con compiacenza che tutti in questo momento si interessano moltissimo e giustamente per un tale lavoro.

Io applaudo a quelli che hanno saputo dare tanto impulso e mettere in maggiore evidenza l'urgenza di fare qualche cosa, ma desidero che sia rivendicata anche al governo quella parte che a lui spetta, perchè, per quanto era in lui, ha fatto ciò che poteva ed ha preparato il terreno a grandiosi lavori.

La questione finanziaria è sempre quella che ha arrestato il nostro cammino; ma io spero che si troverà modo di far sì che anche la questione finanziaria sia superata o per lo meno si troverà modo di affrontarla con speranza di riuscita; e concludo pregando il Ministro a volermi su questo punto rassicurare, dirmi cioè, se egli possa ritenere che con l'accordo del suo collega sia presto presentato all'altro ramo del Parlamento un tale interessantissimo progetto.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Come l'onorevole Senatore Gadda, egli che ebbe tanta e così lodevole parte nella direzione degli studi e de' lavori della Commissione, ben sa, il compito del Ministero di Agricoltura e Commercio finisce dove comincia la esecuzione dei lavori. Quindi per quanto riguarda le conseguenze utili degli studi fatti, non posso che riferirmi alla dichiarazione che il mio onorevole collega Ministro de' Lavori Pubblici ha fatto testè alla Camera de' Deputati; alla quale egli disse che certamente non poteva venir meno la sollecitudine del Governo in faccia ad un problema economico e finanziario di tanta importanza quale si è quello del bonificamento dell'Agro Romano; ma che non si potea per considerazioni tecniche impegnare alla presentazione del progetto stesso ad una determinata scadenza, prescindendo anche da quelle considerazioni finanziarie alle quali l'onorevole Gadda ha accennato.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio deve ringraziare l'onorevole Senatore Gadda della lode data all'opera dal suo Ministero per lo studio di quest'interessantissimo problema; ed io ciò faccio tanto più volentieri, pensando che la lode va al mio predecessore e non a me, che non ho fatto altro che affrettare e compiere la pubblicazione degli studi e dei lavori della Commissione; mi unisco poi di gran cuore all'onorevole Senatore Gadda nei sentimenti da lui espressi, vale a dire: che gli studi fatti con tanta solerzia e con tanta intelligenza da uomini competatissimi, ottengano un risultato.

Del resto, chiunque oggi voglia studiare la questione della bonificazione dell'Agro Romano, ed è noto come in questo momento se ne occupi un uomo illustre, può farlo agevolmente, poichè il materiale è preparato. Pertanto, qualunque sia il modo col quale si procederà a risolvere questo problema intorno al quale invano, da secoli, si è affaticato il Governo che ci ha preceduti, il merito della Commissione che ha preparato questo materiale, sarà grandissimo; essa ha studiato il problema in tutti gli aspetti, il fisico, l'idraulico, l'economico; alla sua soluzione null'altro manca che determinare ciò che sia più necessario ed urgente a farsi, calcolarne esattamente la spesa, ed avvisare ai mezzi più acconci a provvederli.

Per parte mia posso assicurare l'onorevole Senatore Gadda che dovendo io nel Governo

rappresentare gli interessi dell'agricoltura, certamente continuerò in quell'iniziativa che mi spetta; e che sono sicuro d'avere dai miei colleghi quella cooperazione la quale è necessaria allo scioglimento di questo problema, al compimento d'un lavoro importantissimo per sé ed urgente; ma che pur deve essere considerato nei suoi rapporti colle condizioni generali amministrative e finanziarie del Regno.

Senatore PESCATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PESCATORE. Domando perdono al Senato se entro improvvisamente ed anche inopinatamente in questa grande questione. Però io ci ho pensato più volte, trovandomi ancora alla Camera dei Deputati, ed ho anche iniziata qualche idea quando si discuteva la legge della conversione dei beni ecclesiastici della città e provincia di Roma.

Io allora espressi questa idea sulla quale sarei obbligatissimo al Ministro di Agricoltura e Commercio se aggiungesse a quelle che già diede alcune spiegazioni particolari.

I possessori dell'Agro Romano mi pare che prima di tutto hanno il debito di bonificare le proprie possessioni. Parrà una legge rivoluzionaria, ma non lo sarebbe, quella che imponesse a tutti i possessori dell'Agro Romano un consorzio; un consorzio che avesse obbligazioni e regole tali che l'obbligassero alla massima parte delle spese. Oh! certamente dovrebbero perdere molto in estensione delle loro proprietà, ma quello che perderebbero nelle estensioni lo guadagnerebbero in profondità, in intensità, in valore; di modochè le loro proprietà, ridotte se si vuole alla metà, conserverebbero il loro valore attuale e sarebbe anche aumentato.

Mi pare che all'infuori di questo sistema non si possa far nulla, e soprattutto il Governo certamente non vuole e non debbe far le spese per migliorare e buonificare l'altrui proprietà. Dissi che i possessori dell'Agro Romano sono in debito di migliorare a proprie spese le loro proprietà. E verso chi? Verso il pubblico, verso la salute pubblica. A chi mai è permesso di tenere una proprietà in condizione e stato tale che danneggi la pubblica salute di provincie e provincie? Se sono in debito, a chi tocca di esigere questo debito? Al legislatore il quale deve fare una legge, proporla

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

per lo meno, per cui un consorzio sia imposto a questi possessori. Non nego che il Governo anche lui debba contribuire, non so in quali spese e sino a qual punto, non nego che debba contribuire; ma credo che sia nella minor somma. Ciò dissi all'occasione delle conversioni dei beni ecclesiastici della città e provincia di Roma, perchè allora rilevai da documenti presentati in appoggio di quella legge, che circa la metà dell'Agro Romano apparteneva agli enti ecclesiastici stati soppressi.

Ora io dicevo, non è questa una propizia occasione in cui il Governo mettendo in vendita, all'incanto, tutti questi beni, dovrebbe imporre fin d'ora agli acquirenti le condizioni di un consorzio forzato? così facendo almeno la metà dei possessori dell'Agro Romano, non avrebbero più nessuna obiezione a fare al consorzio, che una volta o l'altra dovrà formarsi; giacchè sarebbe stato imposto ai medesimi come una condizione nell'atto dell'acquisto, non avrebbero potuto in avvenire far alcuna opposizione; ma il Governo fece orecchio da mercante.

Non volendo far perdere maggior tempo al Senato, sarei gratissimo al signor Ministro, se su quest'idea del consorzio mi desse qualche spiegazione.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Se io avessi mai dubitato del diritto che ha lo Stato d'imporre a' proprietari dei terreni quelle opere che sono necessarie a migliorare i terreni stessi, affinchè non ne emanino esalazioni esiziali al paese, il mio dubbio dileguerebbe dirimpetto all'opinione che ha con tanta autorità e dottrina svolto l'onorevole Pescatore.

Dando a lui gli schiarimenti richiestimi, credo non commettere alcuna indiscrezione; perchè si tratta di un disegno di legge, il quale nella sua sostanza si conforma a quello che fu elaborato dalla Commissione di cui parlava l'onorevole Senatore Gadda, e che è pubblicato negli *Annali del Ministero d'Agricoltura*, sino dal 1873; e spero che di questi schiarimenti intorno alle intenzioni che ha il Governo, l'onorevole Senatore Pescatore sarà soddisfatto.

Il progetto elaborato, come io dissi, dalla Commissione, e nella sua sostanza accettato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Com-

mercio, secondo gli ordinamenti che regolano le attribuzioni rispettive di questo Ministero e di quello dei Lavori Pubblici, è stato passato e comunicato a quest'ultimo, al quale ne spetta l'esecuzione.

Per la bonifica, il progetto distingue l'Agro Romano in due parti, alta e bassa. Questa è la prossima al mare, nella quale a sinistra e a destra del Tevere sono due vaste paludi conosciute sotto il nome delle località di Ostia e Maccarese. Per questa parte dell'Agro il progetto propone dei lavori diretti, da intraprendersi per cura del Governo, e con non grave spesa.

Fu lungamente discusso se meglio convenissero le colmate per prosciugare il terreno, oppure le macchine idrovore. Fu prescelto il secondo sistema, perchè con questo più prontamente si libereranno quei luoghi da quel pestifero serbatoio d'acque, d'onde esalano le febbri e le morti.

Per quanto poi riguarda la parte superiore dell'Agro, si progetta appunto di bonificarla con consorzi obbligatori.

A questo fine in una relazione diligentissima che fu pubblicata, ed è accompagnata da un accuratissimo atlante, sono anche indicati i comprensori di ciascuno di questi consorzi; ed è altresì accennata la ragione della partecipazione nella spesa, secondo il maggiore o minore grado di utilità che ne risentiranno i proprietari, vuoi rispetto alla migliore condizione agronomica nella quale si troveranno le loro terre, vuoi rispetto al semplice miglioramento dell'aria; imperocchè anche il semplice miglioramento dell'aria in un dato fondo ne accresca il valore, quindi non sia ingiusto di chiamare il suo proprietario a partecipare per questo titolo nella spesa della bonificazione.

Mi permetta poi l'onorevole Senatore Pescatore dirgli, che le sue proposte e la sua raccomandazione non sono state tenute in non cale come egli crede; e di questa mia dichiarazione o notizia io penso egli debba essere molto contento, perchè desso ha il merito di avere nell'altra Camera chiamata l'attenzione del legislatore e del Governo su questo argomento.

Senonchè la sfera di azione per il Governo non era così vasta come egli per avventura pensò, riferendosi alla quantità territoriale delle proprietà e delle possessioni degli enti tanto

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

soppressi quanto conservati. Ora nella legge che fu fatta a questo riguardo, mentre si permetteva l'enfiteusi per i beni dei corpi conservati che sono in minor numero, forse un terzo del totale, non si permetteva per i beni degli enti soppressi.

Posso accertare l'onorevole Senatore Pescatore, che è stata cura costante del Ministro di Agricoltura e Commercio di raccomandare, nei contratti di enfiteusi, di tener conto della opportunità di coordinare questi contratti al supremo intento della bonifica dell'Agro Romano.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e la Giunta di liquidazione non solamente hanno acconsentito in certe norme generali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio proponeva, ma hanno anche voluto caso per caso sentire l'avviso del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intorno a quello che fosse più opportuno stabilire nei singoli contratti a seconda delle condizioni topografiche, idrauliche ed economiche della proprietà che formava soggetto del contratto. Posso soggiungere che in questi contratti, i quali sono già in discreto numero, e comprendono abbastanza vasta estensione di terre, si è imposto agli enfiteuti tanti obblighi in correlazione all'intento della bonifica, che sono valutati ed apprezzati per circa un milione e trecento mila lire.

Io credo sia stato prudente mettere queste condizioni relative alla bonifica nei contratti di enfiteusi; perchè si è potuto così ottenere per una parte considerevole del territorio dell'Agro Romano, condizioni più efficaci e meglio determinate, che non sarebbero per avventura consentite in una legge generale per consorzi obbligatori.

Del resto però, e per i beni stessi, e per i beni tutti degli enti ecclesiastici soppressi o conservati, nonchè per i beni che già appartennero alla manomorta laica svincolata per virtù della legge intesa a rendere libere e trasmissibili le terre dell'Agro Romano, e per ogni altra proprietà, si potrà rendere obbligatoria la cooperazione nella bonifica e il concorso nella spesa per parte di tutti i proprietari indistintamente.

Questo è il concetto al quale s'informa il progetto già preparato dal Governo; il quale approvato che sia per legge, varrebbe a rendere

obbligatorie, come bene avvertiva l'onorevole Senatore Pescatore, quelle opere e quelle spese che prima furono invano raccomandate a ragioni di sana economia e di umanità.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Ho chiesto la parola per fare qualche osservazione brevissima e per aggiungere altre considerazioni a quelle così chiaramente espresse dall'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Primieramente dirò, che ritengo che il miglior maestro per portare i terreni incolti, o mal coltivati a buona coltivazione, è l'interesse del proprietario, e questo val più che gli ordini che possono essere imposti dalle autorità.

Osserverò che se l'Agro Romano malgrado tanti inutili desiderii, rimase sempre privo di bonificazioni, questo dipendeva precisamente da che i proprietari dell'Agro Romano non avevano interesse alcuno a bonificarlo.

Non solamente gli enti ecclesiastici regolari o secolari, possedevano, come bene osservò l'onorevole Senatore Pescatore, una grande parte dell'Agro Romano, ma si può dire che tutto il resto apparteneva a quegli enti non ecclesiastici di cui fece cenno l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in fondo al suo discorso, cioè alle primogeniture, alle prelature, ai maggioraschi ecc.

Non vi erano per conseguenza liberi proprietari; erano tutti usufruttuari, senza alcun interesse a bonificare terreni, che alla loro morte devono cessare di godere.

Vengo quindi alla conclusione, che, sopprese le corporazioni religiose, assoggettati a trasformazione i beni degli enti ecclesiastici conservati, abolite per legge civile le primogeniture, i maggioraschi i fedecommessi, tutti questi beni verranno in mano a liberi proprietari che non avranno bisogno di troppo stimolo per migliorare, per quanto lo permettano il tempo i loro possedimenti, e il danaro. E quando l'onorevole Senatore Pescatore ha detto che alle sue osservazioni, all'epoca della legge di soppressione delle corporazioni religiose, il Governo (si potrebbe dire il Parlamento) ha fatto orecchio da mercante, non ha detto una frase abbastanza esatta, perchè quella legge non dimenticò le di lui raccomandazioni.

Infatti, come ricordava l'onorevole signor

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Ministro, la legge del 19 giugno 1873 contiene la facoltà alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma di dare in enfiteusi quei beni che fossero suscettivi di bonificazione, e che appartenessero ad enti ecclesiastici conservati.

Ora, non è bisogno, giacchè si tratta di cose pubbliche, che io assicuri il Senato che la Giunta liquidatrice ha tenuto conto di questa raccomandazione, e che già moltissime tenute furono date ad enfiteusi, coll'obbligo della bonificazione dei terreni. Solo mi limiterò a dire delle condizioni generali di questi contratti e dei metodi di bonificazione, secondo la natura rispettiva e la posizione dei terreni.

La Giunta liquidatrice ha invocato, ottenuto, ed ha diligentemente osservate le norme comunicate dal Ministro di Agricoltura e Commercio; dimostrandochè queste norme sono la base del capitolato speciale che si fa in queste occasioni.

Ora, quando l'ufficio tecnico (giacchè questa è cosa tecnica) fa conoscere che un podere può essere o tutto, o in gran parte, soggetto di bonificazione, la Giunta mette in vendita ad enfiteusi questa tenuta secondo le norme ora accennate, invece di venderla liberamente. Le condizioni speciali della vendita sono stabilite appunto dall'Ufficio tecnico, nel modo prescritto dal Ministero; dimostrandochè l'una o l'altra bonificazione si prescrive secondo la natura della tenuta posta in vendita. E non solamente è indicata la natura della tenuta, ma è indicata altresì la somma che l'enfiteuta assume l'obbligo di spendere entro un determinato numero di anni, spesa che talvolta raggiunge la somma di 100 e 200,000 lire per una sola enfiteusi, da impiegarsi in bonifiche.

E non solo questo, ma è pure prescritto che per assicurare queste bonificazioni, lasciando da parte il fondo enfiteutico che deve servire a garantire il canone annuo al direttario ente conservato, debba il concessionario dare altrimenti una cauzione ipotecaria, la quale appunto garantisca esclusivamente la bonificazione.

Dopo queste cose, spero che più rassicuranti diventeranno le parole dell'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, e soddisfaranno l'onorevole Pescatore.

Senatore PESCATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PESCATORE. Io ringrazio l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio della cortesia usatami, e di tutte le spiegazioni datemi; ed io, malgrado le osservazioni dell'onorevole Senatore Lauzi, sto col signor Ministro, il quale crede che un consorzio obbligatorio sia indispensabile.

È indispensabile in verità, per vincere l'inerzia degli interessi privati, i quali poi non intendono sempre qual sia il loro vero vantaggio, e persistono volentieri nello stato attuale, appunto in virtù della forza da me accennata, della forza d'inerzia, a malgrado delle pessime conseguenze che ne derivano a danno della salute pubblica.

Mi permetto, in ordine al consorzio obbligatorio...

Senatore GADDA. Domando la parola.

Senatore PESCATORE... di manifestare un concetto al signor Ministro d'Agricoltura e Commercio, dappoichè mi fece sapere che altre mie raccomandazioni furono prese in considerazione; che di consorzi obbligatori io comprendo esservene di due generi; uno meramente passivo, il quale consiste nel ricevere passivamente oneri speciali che il Governo imponga a ciascuno dei consorti per la bonifica delle loro proprietà.

Questo carattere puramente passivo non vorrei che predominasse nel Consorzio obbligatorio di cui parliamo, perchè gli oneri che il Governo stesso si faccia a distribuire ai singoli del consorzio, tenendo egli stesso la direzione di ogni cosa, sono sempre minori di quel che dovrebbero essere, per timore di danneggiare troppo, di imporre pesi che non si possono sopportare, che intacchino soverchiamente le proprietà private, le quali non trovino poi un compenso nei risultati della spesa che si farebbe di bonificamento della proprietà medesima.

Io invece crederei che bisognerebbe principalmente costituire un consorzio, un'associazione attiva; la legge dovrebbe provvedere a costituire un'assemblea generale, e poi una direzione esecutiva degli ordini di questa assemblea; il Governo dovrebbe indicare il fine, assegnare all'associazione dei proprietari il compito da conseguirsi da loro; dire ai proprietari associati con un'assemblea che delibera a mag-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

gioranza di voti, e con un potere esecutivo che eseguisse: « voi dovete eseguire il tal compito, fare le tali opere. » Ai mezzi dovrebbero pensar loro. A questo fine, naturalmente bisogna istituire un'associazione secondo le regole generali che riguardano le associazioni, e poi s'ingegnino loro, facciano un prestito, si tassino l'un l'altro, facciano come vogliono, ma che agiscano e trasformino essi medesimi le loro possessioni in modo, che più non nocciano al pubblico; tutto ciò che essi dovranno sacrificare a questo fine, non è attualmente per loro un possesso legittimo, pagano un debito, soddisfanno ad un carico indivisibile dai loro possessi, riducendoli in istato salubre, in quello stato che è pel pubblico un diritto assoluto.

Naturalmente non metterei in comune interessi speciali ed opposti fra loro. Allora non sarebbe una vera associazione, sarebbe una battaglia d'interessi opposti. Ma per tutte le opere che per la generalità dei loro risultati interessano egualmente tutti quanti i proprietari si dovrebbe deliberare in comune dagli stessi proprietari.

Non entro in altre considerazioni su questo proposito. Quel che io credo che debba predominare nel consorzio obbligatorio si è che la parte attiva sia lasciata agli stessi proprietari.

Ringrazio di nuovo il Ministro delle spiegazioni che mi ha date, e della pazienza particolare che pose nel chiarire questa cosa.

PRESIDENTE. L'onorevole Gadda ha la parola.

Senatore GADDA. Debbo ringraziare l'onorevole Ministro delle spiegazioni che mi ha favorito e che sono lieto di aver provocato.

Credo anch'io che il consorzio obbligatorio sia l'unica via onde poter arrivare ad un fine concreto; ma non credo sia questo il momento di discutere le basi di tali consorzi; per cui sulle ultime dichiarazioni dell'onorevole Pescatore non ho altro da soggiungere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, il capitolo N. 7 si riterrà per approvato.

Metto ora ai voti il totale della categoria Agricoltura in L. 2,351,994.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Si passa alla categoria

Industria e commercio.

8 Ufficio centrale dei saggi (Personale)	16,580 »	»	16,580 »
9 Ufficio centrale dei saggi (Spese diverse)	6,000 »	500 »	6,500 »
10 Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese fisse)	138,000 »	»	138,000 »
11 Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese diverse)	18,300 »	4,000 »	22,300 »
12 Miniere e cave (Spese fisse)	120,500 »	»	120,500 »
13 Miniere e cave (Spese diverse)	35,200 »	2,000 »	37,200 »
14 Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito	33,300 »	»	33,300 »
15 Privative industriali e diritti d'autore (Personale)	8,500 »	»	8,500 »
16 Privative industriali (Spese diverse)	7,500 »	1,000 »	8,500 »
17 Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio	69,000 »	2,000 »	71,000 »
21 Pesi e misure (Spese fisse)	486,400 »	3,000 »	489,400 »
18 Pesi e misure (Spese varie)	121,000 »	8,000 »	129,000 »
19 Pesi e misure (Aggio di esazione)	»	12,000 »	12,000 »
20 Pesi e misure (Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione)	5,000 »	20,000 »	25,000 »
	1,065,280 »	52,500 »	1,117,780 »

Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Insegnamento industriale e professionale.

22 Scuole ed Istituti superiori	233,200 »	3,000 »	236,200 »
23 Istituti tecnici di Marina mercantile e Scuole speciali	1,745,618 61	3,000 »	1,748,618 61
24 Scuole d'arti e mestieri	76,120 »	1,000 »	77,120 »
25 Insegnamento industriale e professionale (Spese varie)	103,000 »	2,000 »	105,000 »
26 Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami)	40,000 »	5,000 »	45,000 »
	<hr/>		
	2,197,938 61	14,000 »	2,211,938 61

(Approvato.)

Statistica.

27 Statistica	70,360 »	1,000 »	71,360 »
-------------------------	----------	---------	----------

Senatore TORELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Torelli ha la parola.

Senatore TORELLI. Io prendo la parola su questo titolo perchè si è sotto il medesimo che veggio comprese le spese per gli studi meteorologici; ora io tengo molto a mantenere nel buon concetto, dirò anzi nelle grazie del Senato questa nuova scienza quale si è la meteorologia, essendo convinto che ha un grande avvenire, ma richiede alla sua volta molto studio e le necessarie spese. Ora, mi interessa dimostrare come tutto ciò possa venire largamente compensato, quali possano essere i frutti di questi studi e di queste spese. Certo io non dirò nulla di nuovo a non pochi, ma non tutti tengono dietro ai progressi d'ogni scienza, ognuno si rivolge di preferenza a quella o quelle per cui ha la maggiore predilezione; in ogni modo io non sarò lungo, ed intendo poi di venire a conclusioni pratiche.

Fra le scienze moderne la meteorologia è forse quella che si potrebbe chiamare la *modernissima*. Una generazione addietro, chi si occupava esclusivamente di meteorologia veniva battezzato piuttosto col titolo di astrologo che di scienziato; ma l'americano Maury colla sua famosa opera della *Geografia fisica del mare* le diede nuova vita, ed il grande Humboldt, con quell'inclinazione di leggere nel futuro che hanno gli uomini di genio, la battezzò, circa 25 anni or sono, una vera nuova scienza. I risultati pratici della nuova scienza confermarono il battesimo di Humboldt. Lo studio delle correnti dei venti che attraversano l'Oceano e lo studio contemporaneo delle

correnti dei mari stessi condussero a risultati che sbalordirono.

Già nel 1860 si calcolava a due milioni di dollari ossia ad oltre 10 milioni di lire italiane, il risparmio della sola marineria americana ottenutosi nell'abbreviamento del tempo per recarsi sia dall'America in Europa o viceversa, seguendo le nuove vie indicate dal Maury, frutto del doppio studio delle correnti marine e delle correnti dei venti. Le altre nazioni ne approfittarono egualmente; e tanta è l'abbreviazione dall'Inghilterra all'Australia, che suol farsi il tragitto in poco più della metà del tempo che richiedevasi prima di quella scoperta.

Nessuno è più in grado oggigiorno di dire il risultato complessivo, ossia l'utile materiale espresso in milioni, per tutte le marine; se già or sono 15 anni la sola marineria americana si avvantaggiava di circa 10 milioni, si pensi cosa può essere dell'insieme. Forse il centinaio di milioni è ancora al disotto dal vero.

Questo risultato che risponde poi si bene allo spirito dominante del secolo, che vuol per prima cosa il guadagno, ha dovuto far acquistare molta fede alla meteorologia che vi entra per buona parte; ma la nuova arrivata ha sempre molti ostacoli da superare non escluso il dubbio, l'incredulità di molti. Per quanto quei risultati siano parlanti, si obietta che le leggi de' venti su spazi come l'Oceano sono diverse che quelle dei venti sulla terra ferma ed altre consimili osservazioni; ma gli uomini della scienza non si scoraggiarono; essi riconoscono certo le maggiori difficoltà, ma ammettono che

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

col lungo studio, colle osservazioni fatte su vasta scala e contemporaneamente e con metodi uniformi si finirà a scoprire leggi o norme anche per il continente, ossia da poter trarre induzioni di pratica utilità. In tutti i paesi civili ove si apprezzò la nuova scienza sorsero osservatorii meteorologici non a decine ma a centinaia. Credo sarebbe impossibile dire quante ne sorsero in America, e non è difficile il dire quante ne conta l'Europa. Ma questi sforzi isolati non potevano dare risultati soddisfacenti e nel 1872 alcuni fra i corifei della scienza, il Bruhus, direttore dell'Istituto meteorologico di Lipsia, il Weid, direttore dell'Istituto fisico centrale di Pietroburgo ed il Feilack, direttore dell'Istituto meteorologico di Vienna, concepirono l'idea di approfittare dell'esposizione universale che doveva aver luogo nell'anno successivo a Vienna, per promuovere un congresso internazionale di meteorologi per la soluzione di molte fra le questioni più importanti della meteorologia. Per rendere la cosa più pratica provocarono e tennero un congresso preparatorio a Lipsia nell'agosto 1872 e colà formularono alcuni quesiti da sottoporre al congresso medesimo.

Pregarono il Governo Austro-Ungarico a voler d'esso diramare un invito ufficiale agli altri Governi per questo congresso internazionale la di cui apertura veniva fissata per primi di settembre. Acconsentì quel Governo e diramò analogo invito agli altri. Accettarono la maggior parte di essi, ed al congresso si trovarono rappresentati 18 Stati fra i quali gli Stati Uniti d'America e la China.

L'Italia vi era rappresentata dal professore Cantoni e dal Padre Benza, ambedue ben competenti.

Il congresso, causa i lavori preparatori già fatti a Lipsia, ed alcune pubblicazioni interessanti ch'ebbero luogo intorno a quell'argomento, e fra queste una distinta del direttore dell'Istituto centrale meteorologico di Utrecht, signor Buys-Ballot, che pubblicò in inglese col titolo: *Suggestions on a Uniform System of meteorological observations*, ossia *Avvertenze per un sistema uniforme di osservazioni meteorologiche* poté venire a conclusioni serie.

Mi premeva, o Signori, di arrivare a questo punto perchè qui comincia la parte pratica del mio brevissimo discorso. Non entrero nei

particolari delle decisioni di quel congresso che fu uno dei più pratici, appunto perchè i quesiti erano ben definiti e studiati da persone competenti, ma vi dirò come fra le diverse decisioni talune vi siano che implicano spese comuni a tutti i governi partecipanti, p. es. la proposta fatta dal Buys Ballot che un fondo internazionale, venga fissato per erigere e mantenere degli osservatori, in contrade ed isole lontane, un'altra perchè si fondasse un Istituto internazionale centrale europeo che riunisse tutte le fila, tutti i risultati e per ultimo quella che si tenga ogni tre anni un congresso internazionale. Venne nominato un Comitato permanente di 7 membri, onde vegliasse a che si adempissero le decisioni di quel Congresso e preparasse il nuovo. La Commissione permanente fu stabilita a 7 membri, e fra questi figura l'uno dei nostri rappresentanti, il professore Cantoni.

Voi vedete, o Signori, come dopo quanto vi ho detto io mi trovi ora realmente su d'un terreno pratico. Voi avete del pari già osservato come l'esecuzione della deliberazione relativa agli osservatori in luoghi remoti e quella intorno all'osservatorio internazionale europeo importino spesa.

Se il nostro organismo sotto il rapporto dell'approvazione de' bilanci fosse già pienamente normale, ossia, se ora invece di discutere il Bilancio 1875, discutessimo quello del 1876, è probabile, anzi voglio ammettere come certo, che si troverebbero delle somme per quelle spese, ma siamo in ritardo. Rapporto al bilancio è un affare di famiglia che l'accomoderemo speriamo presto, ma vediamo di non essere in ritardo rapporto alla scienza ed al nostro concorso per lo sviluppo di quella. La meteorologia considerata dal lato del nuovo suo svolgimento può dirsi che in Italia data dal 1865 e fu il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che gli diede la spinta. Ora non figura male. Esso annovera oltre 100 osservatori meteorologici, alcuni de' quali conviene rendere questa giustizia, spettano all'iniziativa dei club-alpini, e l'Italia conta i due più alti osservatori d'Europa, quello di Valdobbia e quello dello Stelvio, ambedue fatti per iniziativa dei club-alpini, ma sorretti dal Ministero accennato. Ora, giacchè anche per l'autorità del padre Secchi, che fu amico personale del Maury

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

l'Italia si tenne in credito, vorreste voi tollerare che ad un tratto si ritirasse e non potesse camminar di pari passo cogli altri Stati per uno scopo comune, perchè non ci sono i fondi necessari?

Non si tratta di questioni teoretiche o puramente scientifiche, si tratta d'una scienza nuova nella quale, se uomini superficiali non hanno fede o ben poca, altri e noti per profonda scienza, per meriti reali ne hanno invece moltissima, pur ammettendo che devesi ancora studiar molto, ma molto. Il giorno che arriveremo ai risultati pratici, questi si tradurranno in milioni, ed allora l'aver mancato nel concorso per qualche diecina di migliaia di lire, perchè non preventivate, sarebbe doloroso ed umiliante.

Ma qui appunto dovete permettermi di addurre anche la prova del come, allorquando questa scienza diviene pratica, si traduce in molti milioni. Lo farò brevissimamente per venire alla conclusione. A Nuova-York esiste uno dei più grandi Istituti centrali meteorologici diretto da un disintissimo scienziato, Daniel Draper. Or bene, dalle osservazioni fatte intorno al corso delle burrasche, della loro direzione e celerità, dedusse che doveva essere possibile predire a Nuova-York lo scoppio sulle rive dell'Inghilterra della burrasca medesima, e quindi prevenirne i porti mediante il telegrafo elettrico. Si effettuò il disegno e si cominciò nel 1869. Io posseggo le relazioni fino al 1872 inclusive, stese dallo stesso Draper. Vennero annunciate in complesso 83 burrasche, alcune 7, altre 8 giorni prima. Ora, sapete voi quante volte il fatto corrispose alla previsione? Nullameno che 80 volte su 83, e su quella cifra 60 volte la burrasca scoppiò il giorno preciso indicato, ed in 20 casi parte il giorno prima, parte il giorno dopo; tre sole non si verificarono. Or, chi saprebbe dire quanti milioni in valore salvati e quante vittime risparmiate rappresentano quelle 80 profezie? Vi pare che dietro fatti simili si possa negare che la meteorologia diviene ogni dì più una scienza pratica? Vorresto voi correre il pericolo e l'umiliazione di non poter acconsentire ad inviti per uno scopo comune? Spero di no, e quindi io che sono fra quelli che hanno grande fede in questa nuova scienza, prego il signor Ministro a volerla favorire quanto più egli può ad onor del paese, e se

mai venisse un consimile avviso e la spesa non fosse stata calcolata, presentare piuttosto immediatamente un progetto di legge apposito, ma non star addietro a nessun altro Stato.

Ora poi ho un'altra ultima raccomandazione.

Col 1. gennaio scorso venne attivata, come tutti sanno, la nuova legge postale. Agli osservatori meteorologici che godevano il favore dell'esenzione delle spese postali, fu tolta la franchigia e vennero obbligati a mandare le loro corrispondenze affrancate.

Essa consiste nella grandissima e più essenziale parte nel riempir tabelle stampate colle cifre riguardanti le diverse osservazioni sulla temperatura, pressione atmosferica, stato del cielo, ecc., ecc. Or bene, molti, e credo anzi il maggior numero di uffici postali hanno considerato come stampati quelle corrispondenze e le tassarono come tali; ma altri volendo fare gli zelanti non li vollero ammettere come stampati ma come scritti, e li tassarono con quella assai più forte de' scritti, talchè il medesimo foglio perviene colla tassa, p. e. di 2 centesimi da una parte, e colla tassa di 20 dall'altra. A me pare che non vi possa essere dubbio che hanno ragione gli uffici che li considerano come stampati, ad ogni modo siccome oltre il lavorar *gratis* devono anticipare l'affrancatura gli osservatori medesimi, io pregherei che il signor Ministro voless aver la bontà d'intendersi con il collega dei Lavori Pubblici onde far cessare quella differenza. È cosa da poco, è vero, ma non vi è ragione di lasciarla sussistere.

Spero che quanto ho detto possa valere a tener nelle buone grazie dei signori colleghi la meteorologia, che nella nostra gioventù, non aveva ancor diritto ad aspirare al titolo di scienza, ma ora procede coll'energia della sua propria gioventù.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. Le due pubblicazioni che fa il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, intorno al servizio idrografico cioè ed al meteorologico, debbono dare all'onor. Senatore Torelli una prova della sollecitudine che il Ministero stesso ha per que-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

sto servizio, e dell'importanza che egli vi annette.

Quando egli parlava del congresso tenutosi a Vienna e della reciproca cooperazione promessa dai vari Stati che ebbero in quel congresso i loro rappresentanti, io era per ricordargli che anche noi avevamo preso parte a quel congresso, e che ci accollammo degl' impegni a cui per certo non mancheremo; ma alla fine del suo discorso ha egli rammentato questa nostra partecipazione e questa promessa.

Il mantenerla non è senza difficoltà, ciò che riesce evidente a chiunque metta gli occhi sulle sparute cifre del bilancio. Lo è tanto che, mi permetta l'onorevole Torelli questa indiscrezione, egli stesso mi ha chiesto all'orecchio, prima che cominciasse la discussione del mio bilancio, in quale capitolo fosse inserita la spesa che occorre pel servizio meteorologico; ed io gli ho rivelato che era nel capitolo della Statistica.

E qui cade in acconcio osservare che il servizio meteorologico si va ogni giorno svolgendo ed ampliando; onde i 97 osservatorii accennati dall'onorevole Torelli, sono già cresciuti sino ad un centinaio e mezzo, distribuiti, dove più e dove meno densamente, in tutta Italia.

Or bene; per fare le spese del servizio meteorologico non abbiamo apposito capitolo; si comprendono in un solo capitolo colle spese per la statistica; nel quale è cagione di maraviglia trovare una cifra, che parrebbe piccola per la statistica del ducato di Mecklembourg; infatti non abbiamo che una somma di sole 70,360 lire per l'anno! Ora noi, con questa somma dobbiamo pensare anche al servizio meteorologico.

Sarebbe però un vanto senza fondamento, il dire che il servizio meteorologico vada avanti solamente mercè della spesa che possiamo fare su questo capitolo; bisogna soggiungere, ad onore del vero, che in Italia è qualità comune lo studio, l'opera, la fatica disinteressata per giovare alla scienza, per accrescere il lustro della patria.

Vi è un altro servizio che dipende dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e che ha grande affinità col servizio meteorologico, ed è il servizio idrografico e pluviometrico. A questo ancora fa d'uopo provvedere con una parte della somma iscritta in un ca-

pitolo, nel Capitolo 7 del Bilancio che non è mica colossale; sono 24,000 lire date anche ad altri servigi, dalle quali bisogna trarre le 10 o 12 mila lire che occorrono al servizio idrografico. Una rete completa di osservatori abbiamo lungo il Tevere ed i suoi confluenti; da quegli osservatori si raccolgono le notizie, colle quali di tratto in tratto l'autorità municipale mette sull'avviso o rassicura la città di Roma.

Anche il corso dell'Arno è provveduto di osservatori idrometrici; in concorso col Ministero dei Lavori Pubblici, si sta provvedendo a completare un ben ordinato sistema di pluviometri lungo il Po, e lungo i più importanti suoi confluenti.

E qui pure debbo ricordare con parole di gratitudine l'opera disinteressata di egregi uomini, primo fra i quali va annoverato il padre Denza, lodato già dall'onorevole Senatore Torelli, il quale è infaticabile nel cercare di estendere il campo di queste osservazioni, di cui l'onorevole preopinante accennò già tutta l'importanza non solo scientifica, ma anche commerciale.

Un altro ramo d'osservazioni meteorologiche, quelle che servono più direttamente al commercio, e che l'onorevole Torelli ha pure ricordato, non dipende dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ma bensì dal Ministero della Marina. Che quella parte di servizio meteorologico sia fatto con cura e diligenza, lo sa chiunque abbia l'abitudine di leggere la *Gazzetta Ufficiale* dove ogni giorno si inserisce il Bollettino meteorologico, nel quale si danno quelle norme per le burrasche, quei preavvisi, quelle profezie, non sovranaturali, le quali servono quasi sempre con sicurezza ai navigatori.

L'onorevole Torelli sulla fine del suo discorso ha accennato un lato di una grande difficoltà che mi si è affacciata all'atto della pubblicazione della legge, la quale ha abrogata la franchigia postale. Egli ha parlato della incertezza verificatasi nella tassazione dei foglietti, nei quali si debbono raccogliere e scrivere le osservazioni meteorologiche. Secondochè egli narrava, in alcuni uffici que' fogli sono tassati come stampe, quindi colla tassa di due centesimi; e in altri uffici sono invece tassati come lettere scritte, Io che, come sa l'onorevole Senatore Torelli,

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

il quale mi ha preceduto nel Ministero di Agricoltura e Commercio, sono quel Ministro che più facilmente è accusato d'invadere il campo degli altri, non metterò bocca per dire come questi fogli che raccolgono le osservazioni meteorologiche debbano essere tassati. Se vedessi qui presente l'onorevole Senatore Barbavara ed il mio collega Ministro dei Lavori Pubblici, potrei pregarli a dire, come quei fogli a rigor di legge debbano esserlo; ma pur troppo son di avviso che la più giusta sia la tassa la più grave: se non erro, un viglietto da visita con una sola parola manoscritta, per esempio, *salute*, dalla legge postale è considerato come una lettera; così pur troppo credo che sarà di un foglietto meteorologico, su cui si scriva *nuvolo* o *sereno*.

Però qualunque sia la tassa, stia tranquillo l'onorevole Senatore Torelli. Ho già detto che questo servizio meteorologico non potrebbe aver ottenuti i magnifici risultati che egli pure constatava, se non fosse l'opera disinteressata e spontanea di egregi uomini che se ne occupano.

Ora, noi dobbiamo essere riconoscenti a questi generosi che prestano il loro servizio gratuito pel lustro del proprio paese e per il progresso della scienza; ma sarebbe un'enorme pretesa pretendere che all'opera gratuita dovessero aggiungere una spesa qualunque sostenuta del proprio. Non avendo potuto ottenere, perchè fu ritenuto contrario alla legge, che i direttori degli osservatori potessero servirsi delle cartoline o dei francobolli di Stato, ho scritto una circolare a tutti questi Signori, dicendo loro che rimborserò le spese di posta che essi sosterranno.

Non è improbabile che io incontri qualche difficoltà presso la Corte dei conti, quando questa volesse troppo rigorosamente le giusti-

ficazioni, troppo difficili a procacciarsi, di quei minuti e numerosi rimborsi: ma spero poterle superare, pur rispettando la legge ed il regolamento della contabilità.

Per tal modo la differenza della tassazione sarà un maggiore o minor carico pel Bilancio del Ministero; e non potrà avere sinistra influenza sul regolare andamento di questo servizio.

PRESIDENTE. Onorevole Torelli, vuol parlare?

Senatore TORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Torelli.

Senatore TORELLI. Ringrazio l'onorevole Ministro delle spiegazioni date. Veggo la sua buona volontà, e veggo dal complesso, che se si venisse a questo appello è certo che egli vi corrisponderà.

Io nel breve mio discorso non ho voluto entrare nei particolari delle persone, che realmente in questo sviluppo della meteorologia hanno preso parte con successo: ma giacchè vi entrò l'onorevole Ministro, mi permetterà di ripetere il cenno anche del concorso dei *clubs* alpini, che sono quelli i quali hanno eretto una buona parte di questi osservatori, e lo faccio con tanto maggior piacere inquantochè io credo, che gli stessi *clubs* alpini, sieno una giovane forza, e che colui che si mette ad andare sulle Alpi, ad attraversare le ghiacciaie, e a studiare anche i nostri monti, sia tutt'altro che da prendersi alla leggiera. Fra i ricordi che lasceranno i *clubs* alpini, vi sono anche gli osservatori. Due fra i più alti che conti ora l'Europa, quello di Valdobbia, e quello dello Stelvio, debbono la loro esistenza all'iniziativa dei *clubs* alpini.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il Capitolo 27, *Statistica*, s'intenderà approvato.

Viene ora la categoria

Spese comuni ai vari servizi.

28 Studi e documenti sulla legislazione	9,000 »	1,000 »	10,000 »
29 Fitti di locali	42,500 »	1,000 »	43,500 »
30 Riparazioni e adattamenti di locali	9,000 »	1,000 »	10,000 »
31 Indennità di tramutamento agl'impiegati	12,000 »	2,500 »	14,500 »
32 Dispaacci telegrafici governativi	300 »	50 »	350 »
33 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	108,156 13	»	108,156 13

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

33 bis Spesa per acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	500,000 »	»	500,000 »
34 Casuali	32,000 »	2,000 »	34,000 »
	712,956 13	7,550 »	720,506 13

Chi approva questo totale, si alzi.

(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Agricoltura.

35 Boschi (Spese diverse straordinarie)	34,000 »	4,600 »	38,600 »
36 Riparto dei beni demaniali-comunali nelle Province meridionali, subriparto dei terreni adempribili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle Province Venete	12,000 »	1,000 »	13,000 »
37 Sussidi annui agli ex-agenti forestali.	30,000 »	2,000 »	32,000 »
38 Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa.	40,000 »	2,000 »	42,000 »
	116,000 »	9,600 »	125,600 »

(Approvato.)

Industria e commercio.

39 Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295 »	»	2,295 »
40 Carta geologica d'Italia	25,000 »	500 »	25,500 »
	27,295 »	500 »	27,795 »

(Approvato.)

Spese comuni ai vari servizi.

41 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,200 »	»	2,200 »
42 Assegni di disponibilità	20,000 »	»	20,000 »
	22,200 »	»	22,200 »

(Approvato.)

PARTE SECONDA.

Economato generaleTITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

44 Economato generale (Personale)	60,840 »	1,000 »	61,840 »
45 Economato generale (Materiale)	3,542,400 »	600,000 »	4,142,400 »
46 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,493 22	»	2,493 22
47 Spesa di manutenzione e riparazione dei magazzini dell'Economato generale	5,000 »	1,000 »	6,000 »
	3,610,733 22	602,000 »	4,212,733 22

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

48 Tipografia ed Archivio Camerale di Roma	»	2,000 »	2,000 »
49 Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agl'Impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese di adattamento mobili ed altre accessorie e spese varie relative).	18,500 »	»	18,500 »
	18,500 »	2,000 »	20,500 »

(Approvato.)

Riepilogo

PARTE PRIMA.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	398,400 »	3,000 »	401,400 »
Agricoltura	2,260,494 »	91,500 »	2,351,994 »
Industria e commercio	1,065,280 »	52,500 »	1,117,780 »
Insegnamento industriale e professionale	2,197,938 61	14,000 »	2,211,938 61
Statistica	70,360 »	1,000 »	71,360 »
Spese comuni ai vari servizi	712,956 13	7,550 »	720,506 13
Totale della spesa ordinaria	6,705,428 74	169,550 »	6,874,978 74

(Approvato.)

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Agricoltura	116,000 »	9,600 »	125,600 »
Industria e commercio	27,295 »	500 »	27,795 »
Spese comuni ai vari servizi	22,200 »	»	22,200 »
Totale della spesa straordinaria	165,495 »	10,100 »	175,595 »

(Approvato.)

RIASSUNTO DELLA PARTE PRIMA.

Titolo I. — <i>Spesa ordinaria</i>	6,705,428 74	169,550 »	6,874,978 74
Titolo II. <i>Spesa straordinaria</i>	165,495 »	10,100 »	175,595 »
Totale della parte prima	6,870,923 74	179,650 »	7,050,573 74

(Approvato.)

PARTE SECONDA.

Titolo I. — <i>Spesa ordinaria</i>	3,610,733 22	602,000 »	4,212,733 22
Titolo II. — <i>Spesa straordinaria</i>	18,500 »	2,000 »	20,500 »
Totale della parte seconda	3,629,233 22	604,000 »	4,233,233 22

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1875

Riassunto generale.

Parte I. — Spese d'amministrazione proprio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	6,870,923 74	179,650 »	7,050,573 74
Parte II. — Economato generale	3,629,233 22	604,000 »	4,233,233 22
Totale generale	10,500,156 96	783,650 »	11,283,806 96

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.

(Approvato.)

Anche questo progetto di legge, non constando che di un solo articolo verrà votato a squittinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Per incarico del Ministro delle Finanze ho l'onore di presentare al Senato il bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici già votato [dall'altro ramo del Parlamento. (Vedi Atti del Senato N. 23)].

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della presentazione di questo progetto di legge per parte del suo collega Ministro delle Finanze. Esso verrà stampato e distribuito alla Commissione permanente di finanza.

Domani si terrà seduta pubblica alle 2. Si continuerà la discussione dei bilanci che sono già in pronto cioè: bilancio del Ministero degli Affari Esteri e quello del Ministero di Grazia e Giustizia, la cui Relazione verrà distribuita fra poche ore.

Qualora sopravanzasse tempo, se ne saranno pronte le Relazioni, si discuteranno altri bilanci; altrimenti si riprenderà la discussione del progetto del Codice penale.

La seduta è sciolta (ore 6).